

Ecco perché le famiglie bresciane sono più povere

di THOMAS BENDINELLI

In quattro anni i dipendenti e i pensionati bresciani hanno perso l'11% delle loro entrate complessive. A evidenziarlo il quarto rapporto sui redditi curato dal Caf delle Acli di Brescia, secondo cui «sono le fasce più deboli della popolazione ad aver subito la perdita di potere d'acquisto più evidente dal 2008 a oggi».

A PAGINA 7

Così calano i redditi dei bresciani

Redditi 2011, più poveri dipendenti e pensionati

Il Caf delle Acli: è il ceto medio a subire la crisi



In quattro anni i bresciani con redditi bassi hanno perso 1.179 euro, oltre l'11% delle loro entrate complessive, mentre quelli nella fascia tra i 15 e i 28 mila euro (lordi) sono rimasti fermi.

A evidenziarlo è il quarto rapporto sui redditi dei bresciani che viene presentato questa mattina (ore 10,30 Auditorium Capretti di via Piamarta 6 in cit-

tà) e nel quale si sottolinea «la caduta del potere d'acquisto dei bresciani, con un decremento importante dei redditi medi a fronte del continuo aumento dei prezzi dei beni di consumo».

Il rapporto è frutto dell'elaborazione degli oltre 40 mila "730" presentati ai Caf Acli a livello territoriale e rappresenta un campione significativo (oltre il

10%) sul totale delle dichiarazioni. L'utente medio dei Caf, è bene ricordarlo, è perlopiù pensionato o lavoratore dipendente: il rapporto fotografa quindi soprattutto l'evoluzione dei redditi di queste fasce sociali. «Il primo rapporto — ricorda il vicepresidente delle Acli e curatore della ricerca, Luciano Pendoli — lo abbiamo fatto nel 2008, l'anno in cui è esplosa la

D'ARCO

	Reddito medio 2008 (euro)	% dichiarazioni	Reddito medio 2011 (euro)	% dichiarazioni	Variazione 2008/2011
▣ Fino a 15.000 euro	10.267	30,08%	9.088	32,44%	-11,48%
▣ Da 15.000 a 28.000 euro	20.650	50,63%	20.719	48,66%	0,34%
▣ Da 28.000 a 55.000 euro	35.436	16,63%	35.796	16,21%	1,02%
▣ Da 55.000 a 75.000 euro	63.250	1,66%	63.220	1,56%	-0,05%
▣ Oltre 75.000 euro	106.513	1,00%	104.565	1,12%	-1,83%
Totale complessivo	21.551	100,00%	20.996	100,00%	-2,56%
	2008		2011		
▣ Caf Acli Brescia	30.756		40.350		
Totale provincia Brescia	330.742		356.743		

Fonte: Caf Acli Brescia





crisi economica ed è interessante il confronto dei dati».

Nel 2011 più dell'80% dei redditi è inferiore ai 28 mila euro lordi, un dato leggermente superiore a quello del 2008. Le donne confinate nella prima fascia (meno di 15 mila euro) sono oramai più della metà, in crescita del 3% rispetto al 2008. Inferiore di circa 4 mila euro (17 mila contro 21 mila) il reddito degli stranieri rispetto al totale.

È però nelle pieghe del rapporto che forse si scoprono ancora di più le situazioni di vulnerabilità. Le spese sanitarie diminuiscono in tutte le fasce di reddito (dai 1.073 euro del 2008 ai 1.022 del 2011) e vengono sostenute dal 65% dei dichiaranti. Tale percentuale crolla però al 45% nella fascia più bassa. «Addirittura — sottolinea il rapporto — osservando il dato sui diversi anni, si vede come i soggetti aumentino in tutte le fasce di reddito, mentre diminuiscono di ben sette punti percentuali nella fascia fino a 15 mila euro». In diminuzione, nelle fasce basse, anche il numero di coloro in grado di accendere un mutuo e «la partecipazione all'istruzione universitaria». Resta irrisorio il numero di persone che dichiara spese per la badante: troppo oneroso metterla in regola probabilmente, alimentando però ulteriori povertà.

«Bisogna ridefinire le priorità: più politiche sociali, più politiche per l'occupazione, meno opere faraoniche. È questo il messaggio che il rapporto manda alla politica».

Thomas Bendinelli

-11%

Il calo delle entrate registrato negli ultimi quattro anni dai bresciani con redditi bassi. Una cifra pari a 1.179 euro lordi

80%

La percentuale dei redditi dei cittadini bresciani al di sotto dei 28 mila euro. Un dato, secondo il Caf Acli, «leggermente superiore» rispetto al 2008